

**Prefettura di Torino**  
**Ufficio Territoriale di Governo**

**Il sistema di protezione per richiedenti protezione internazionale  
e rifugiati politici in Provincia di Torino**

*a cura di Donatella Giunti<sup>1</sup>  
hanno collaborato Ilaria Cannato  
Giulia Bertorello  
Matilde Bove  
Andrea Bono<sup>2</sup>*

*“Il rifugiato è un cittadino straniero il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un gruppo sociale o per le proprie opinioni politiche, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di quel Paese”<sup>3</sup> e pertanto chiede “protezione” ad un altro Stato, presentando domanda di protezione internazionale.*

*“L’ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.*

*La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.*

*Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.*

*Non è ammessa l’extradizione dello straniero per reati politici”<sup>4</sup>.*

Per rendere concreta la necessità di garantire protezione, nel corso degli anni si è sempre più sviluppato un sistema di accoglienza dedicato, istituzionalizzato con la legge n.189/2002, prevedendo la costituzione del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR).

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di “accoglienza integrata” che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.<sup>5</sup>

Il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in Legge 1 dicembre 2018, n. 132, rinomina il *Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati – SPRAR* in **SIPROIMI – Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati**. L’accesso al Sistema oggi è riservato ai titolari di protezione internazionale e a tutti i minori stranieri non accompagnati. Inoltre, la nuova disposizione normativa prevede che possano accedere ai servizi di accoglienza integrata del SIPROIMI anche i titolari di permesso di soggiorno per: vittime di violenza o tratta, vittime di

---

<sup>1</sup> Assistente Sociale – Prefettura di Torino

<sup>2</sup> Volontari di Servizio Civile assegnati alla Prefettura di Torino

<sup>3</sup> Art.1 della Convenzione di Ginevra del 1951 - Convenzione sullo statuto dei rifugiati

<sup>4</sup> Art.10 della Costituzione Italiana

<sup>5</sup> <https://www.sprar.it/la-storia>

violenza domestica, motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità e atti di particolare valore civile<sup>6</sup>.

*“Nel 2018 attraverso lo Sprar sono stati favoriti i percorsi di integrazione di **41.113** persone, fra cui **5.474** minori. Un'accoglienza organizzata in piccoli nuclei, che vivono nelle strutture del sistema, che per 84% sono normali appartamenti di civile abitazione, presenti in 917 Comuni.*

***877 i progetti**, in tutte le regioni d'Italia, finanziati nel 2018 (54 per persone con disagio mentale e disabilità fisica; 144 per minori stranieri non accompagnati; 681 per richiedenti e titolari di protezione internazionale delle categorie ordinarie).*

***754 gli Enti Locali titolari di progetto** (657 Comuni; 19 Province/Città metropolitane; 28 Unioni di Comuni e Comunità Montane; 50 altri Enti o Ambiti o distretti territoriali e sociali, Associazioni o Consorzi intercomunali e Società della salute).*

***1.189 i Comuni coinvolti** direttamente nel sistema che comprende tutte le città metropolitane e 495 piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti (ovvero il 42% della rete Sprar/Siproimi).*

**35.881 posti per 41.113 beneficiari:**

*• al 31 dicembre 2018, dei 35.881 posti in accoglienza (+14,5% rispetto all'anno precedente) sono stati destinati 734 per persone con disagio mentale e disabilità fisica, 3.500 per minori stranieri non accompagnati e 31.647 per richiedenti e titolari di protezione internazionale.*

**41.113 persone accolte** nella rete SPRAR/Siproimi:

- 36.313 (88,3%) sono state accolte nei progetti per accoglienza ordinaria*
- 923 (2,2 %) nei progetti per disabili e disagio mentale*
- 3.877 (9,4%) nei progetti per minori stranieri non accompagnati*
- 7.315 (18%) costituiscono **2.286 nuclei familiari**; un valore tre punti percentuali superiore a quello dell'ultimo biennio*
- **5.474** (13,3%) sono minori.*

**17.699 persone uscite** dall'accoglienza SPRAR/SIPROIMI durante l'anno:

- 39,47% per conclusione del proprio percorso di integrazione*
- 26,97% per uscita volontaria prima della scadenza dei termini*
- 30,56% per scadenza dei termini (con acquisizione di strumenti utili all'integrazione)*
- 2,77% per allontanamento per decisione del progetto*
- 0,24% per rimpatrio volontario e assistito.*

*Anche per il 2018, la principale **modalità di ingresso in Italia** delle persone accolte nello SPRAR/SIPROIMI è stata tramite sbarco sulle coste italiane (76%). Diminuiscono coloro che giungono tramite frontiera terrestre mentre aumentano di due punti percentuali i bambini nati in Italia che, per l'anno in esame, sono stati pari al 4% degli accolti.*

*I beneficiari accolti nel 2018 provengono da **89 Paesi**, in prevalenza africani e asiatici. Le 10 nazionalità più rappresentate sono **Nigeria, Gambia, Mali, Pakistan, Senegal, Guinea, Costa d'Avorio, Somalia, Ghana e Siria**.*

*Gli uomini singoli e in giovane età sono ancora i più rappresentati tra i beneficiari della rete, ma la percentuale di **donne** che giungono in Italia in cerca di protezione, spesso da sole, è **in progressiva crescita** e l'incidenza sul totale degli accolti risulta essere del **16,47%** (ovvero di tre punti percentuali in più rispetto all'ultimo biennio). Provengono principalmente da Nigeria, Siria e Somalia.*

---

<sup>6</sup> ibidem

Nel 2018 le fasce d'età maggiormente rappresentate sono quelle che vanno dai **18 ai 25 anni (52,5%)** e quella dai **26 ai 30 anni (16%)**. La somma di queste due fasce di età raccoglie il 68,5% del totale degli accolti ma rispetto agli anni precedenti si rileva un aumento dei minori appartenenti alla fascia di età più giovane ed in particolare in quella compresa fra 0 e 5 anni i quali sono il 6,2% mentre nel 2015 erano il 3,4%.

**3.877 i minori stranieri non accompagnati** accolti nel 2018, il **96%** sono giovani **maschi** provenienti principalmente dal **Gambia, Nigeria, Guinea, Mali e Senegal**. Nel corso del 2018 si è ampliata la disponibilità di posti SPRAR/SIPROIMI dedicati all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, arrivando al 31 dicembre 2018 ad un numero complessivo di 144 progetti dedicati all'accoglienza dei MSNA, per un totale di **3.500** posti. In tale computo sono inclusi i 24 progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione- FAMI, per complessivi 413 posti.

L'incremento dei posti dedicati alla specifica accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, passati dai **3.180 posti nel 2017 ai 3.500 per il 2018**, sono quindi il frutto sia dell'ingresso di nuovi progetti finanziati, sia dell'ampliamento della capienza di progetti già finanziati, che hanno in alcuni casi deciso di incrementare la propria disponibilità di posti con particolare riferimento a quelli destinati ai neomaggiorenni, elemento che ha consentito una maggiore adeguatezza e continuità degli interventi nella delicata fase di passaggio alla maggiore età.

Nel complesso, nel 2018, il Servizio Centrale ha predisposto circa **25.000 nuovi inserimenti**, di cui **16.520** (4.000 persone in più rispetto all'anno precedente) su segnalazioni ricevute da parte di tutte le Prefetture italiane. Le segnalazioni da parte delle Prefetture sono aumentate dell'81,6% rispetto al 2016 e inoltre sono aumentate le segnalazioni di persone con disagi di varia gravità: dalla disabilità fisica a disagi di natura psicologica e psichiatrica<sup>7</sup>.

Malgrado l'impegno dei Comuni nell'aderire alla rete e il continuo ampliamento dei posti, il fabbisogno rimane rilevante in rapporto alle disponibilità esistenti. Per far fronte quindi a situazioni di emergenza, per mancanza di posti Sprar, il d.lgs. 142/2015 ha previsto la possibilità di allestire Centri di accoglienza straordinaria (CAS) individuati volta per volta dalle Prefetture dei capoluoghi di regione, sentito l'ente locale nel cui territorio è situata la struttura, secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici e, in caso di estrema urgenza, con ricorso alle procedure di affidamento diretto (art. 11, comma 2).

La tabella che segue illustra la presenza dei richiedenti e dei titolari protezione internazionale nella Regione Piemonte al 31 dicembre 2018.

Tab. 1 - Presenze richiedenti e titolari protezione nei sistemi di accoglienza

PRESENZE RICHIEDENTI e TITOLARI PROTEZIONE INTERNAZIONALE			
PROVINCIA	CAS	SPRAR	CAS&SPRAR
ALESSANDRIA	1.409	164	1.573
ASTI	809	189	998
BIELLA	385	125	510
CUNEO	1.558	419	1.977
NOVARA	864	0	864
TORINO	3.980	1.024	4.720
VERBANIA	309	39	348
VERCELLI	454	27	481
<b>TOTALE</b>	<b>10.132</b>	<b>1.987</b>	<b>11.471</b>

<sup>7</sup> www.sprar.it

Il proficuo e costante rapporto con le Amministrazioni locali e la popolazione ha consentito di affrontare e gestire gli inserimenti dei migranti, in un'ottica di accoglienza diffusa, di erogazione di servizi uguali a quelli previsti dallo Sprar, di limitare gli eventuali contrasti con le comunità di accoglienza.

I Centri Straordinari hanno fin'ora garantito standard di accoglienza equiparati a quelli forniti dai progetti locali aderenti alla rete Sprar, a partire dall'accoglienza diffusa con il graduale inserimento di piccoli numeri di stranieri, garantendo così un costante ed efficace rapporto con i territori coinvolti.

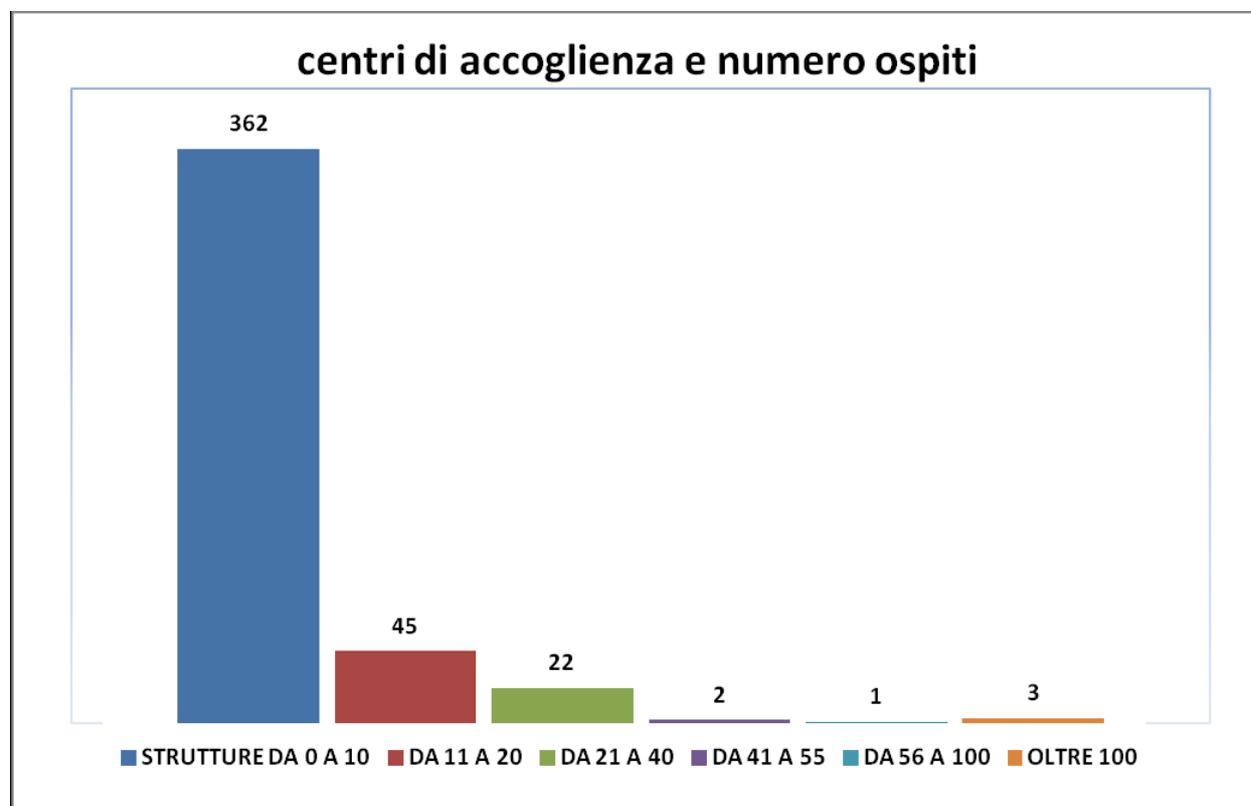
A fine 2018, i comuni in Torino e provincia, sedi di strutture di accoglienza temporanea, erano **123**, **55** le Cooperative e le Associazioni in convenzione con la Prefettura per l'accoglienza dei migranti, per un totale di 438 collocazioni.

Come sopra affermato, è un'accoglienza diffusa in termini di collocazione abitativa:

- 363 strutture accolgono da 1 a 10 persone
- 45 strutture accolgono da 11 a 20 persone
- 23 strutture accolgono da 21 a 40 persone
- 2 strutture accolgono a 41 a 60 persone
- 1 struttura accoglie da 61 a 100 persone
- 4 strutture accolgono oltre 100 persone

Rispetto all'anno precedente, è aumentato il numero delle sistemazioni che ospitano fino a 10 persone, passando da 330 alloggi a 363, mentre è sostanzialmente rimasto invariato il numero delle strutture che accolgono numeri più consistenti.

Graf. 1 – Centri di Accoglienza in relazione al numero di persone accolte



Dettagliato dalla tabella 2.

Tab. 2 – *Suddivisione numero ospiti per strutture e territorio*

	<b>STRUTTURE DA 1 A 10</b>	<b>STRUTTURE DA 11 A 20</b>	<b>STRUTTURE DA 21 A 40</b>	<b>STRUTTURE DA 41 A 60</b>	<b>STRUTTURE DA 61 A 100</b>	<b>STRUTTURE OLTRE 100</b>
TORINO	109	17	7	1	1	1
SOLO PROVINCIA	254	28	16	1	0	3
<b>TOTALE</b>	<b>363</b>	<b>45</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

Nel corso del 2018, proseguendo le sinergie istituzionali nell’ottica della leale collaborazione e del coinvolgimento sempre più ampio ed attivo delle amministrazioni locali, sono stati sottoscritti e riconfermati accordi con Consorzi di Comuni per la gestione diretta da parte degli stessi delle attività di accoglienza temporanea di richiedenti asilo.

I protocolli in vigore a fine 2018 hanno visto coinvolti 135 Comuni, per un totale previsto di 937 posti di accoglienza.

A fine 2018 il territorio della provincia di Torino contava 3980 profughi, di cui 3226 uomini e 754 donne, ospitati da 55 soggetti del terzo settore in 438 strutture, distribuiti in 123 Comuni della provincia oltre alla città capoluogo, rappresentati dalla tabella sottostante.

Tab. 3 – *Confronto anni 2016 - 2017 - 2018*

	<b>PRESENZE</b>	<b>COMUNI</b>	<b>ENTI GESTORI</b>
ANNO 2016	5153	96	59
ANNO 2017	4797	185	71
ANNO 2018	3980	123	55

L’evidente diminuzione delle presenze nei centri di accoglienza è legata a due fattori:

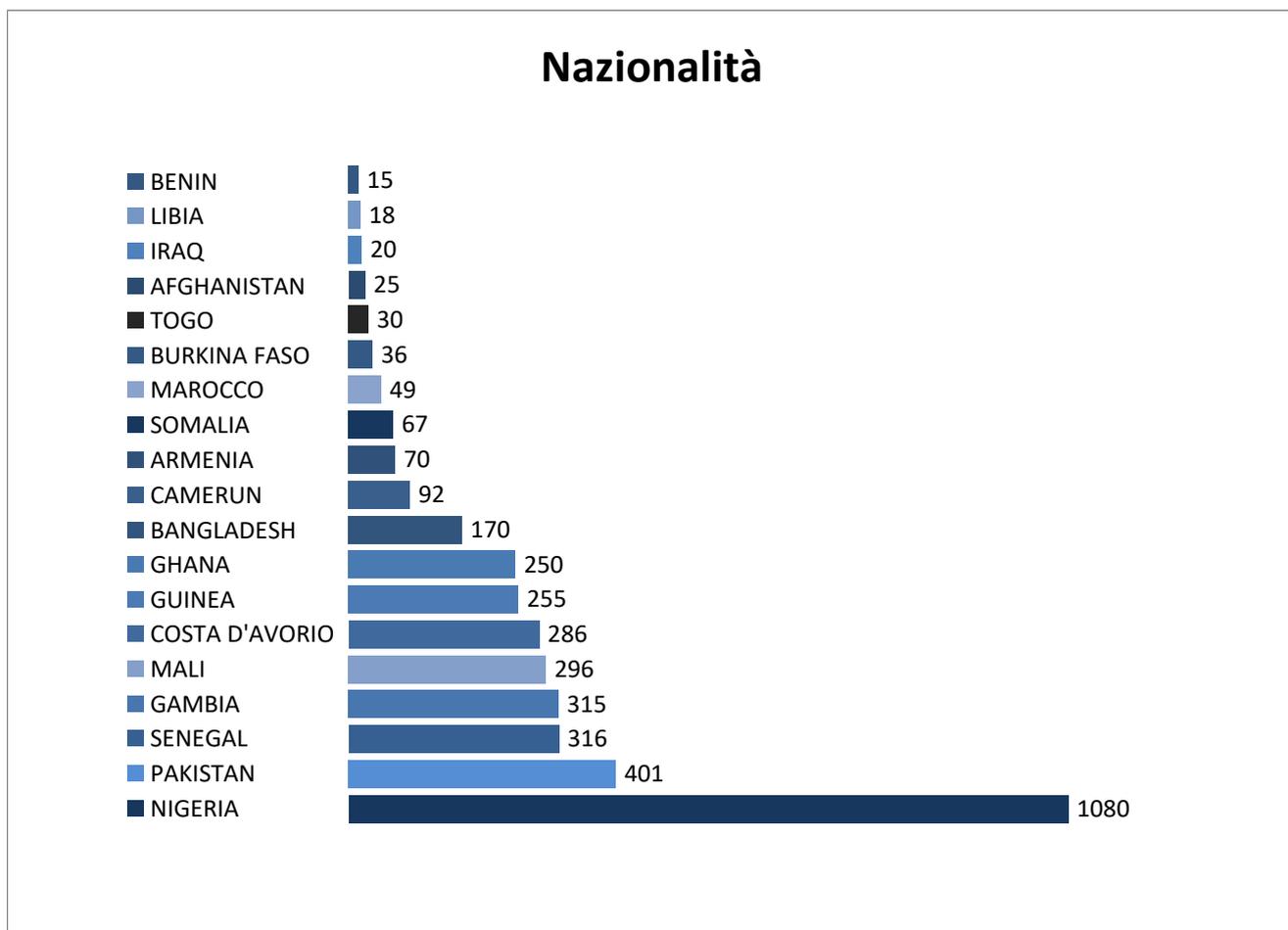
1. La continua diminuzione degli arrivi via mare, come indicato dal precedente grafico 1 di comparazione sui migranti sbarcati
2. Gli inserimenti nel Sistema di Protezione SPRAR, poi SIPROIMI, più specificatamente mirate all’inserimento socio-economico e alla costruzione di percorsi individuali di autonomia di 366 titolari di protezione, dei quali 144 nello Sprar di Torino e 222 nei rimanenti progetti locali della provincia.

*“Essendo la Sprar una rete di accoglienza di secondo livello, si intende privilegiare l’inserimento di coloro i quali hanno ottenuto una forma di protezione (internazionale o sussidiaria) o siano in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari”<sup>8</sup>.*

Il grafico 2 offre una visione delle nazionalità dei richiedenti asilo accolti in CAS, dal quale si evince come la nazione maggiormente rappresentata sia la Nigeria, seguita dal Pakistan, mentre tra gli altri paesi più rappresentati vi siano Senegal, Gambia e Mali.

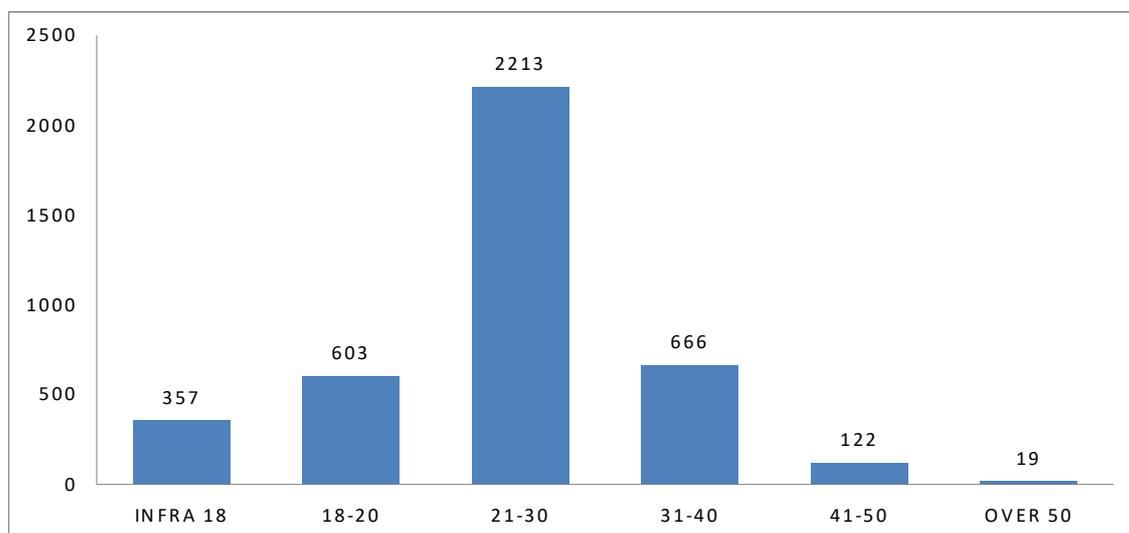
<sup>8</sup> Circolare del Ministero dell’Interno - DLCI - Servizi Civili n.0003994 del 05/05/2016

Graf. 2 – Nazioni d'origine



I richiedenti protezione internazionale provenienti dai luoghi di sbarco e dalle frontiere terrestri, ospitati nei Centri di Accoglienza Straordinaria del territorio provinciale, sono prevalentemente giovani (2816 tra i 18 e i 30 anni, pari al 71% del totale), come indicato dal grafico 3 relativo alle fasce d'età dei richiedenti protezione.

Graf. 3 – Suddivisione per fasce d'età



Nell'anno 2018 le domande di asilo in Italia sono state 23.370, con una diminuzione di oltre il 50% delle richieste rispetto agli anni precedenti, come si evince dalla tabella sottostante<sup>9</sup>, che elenca anche le nazionalità prevalenti.

Tab. 4 - Richiedenti protezione giunti in Italia 2016 - 2017- 2018

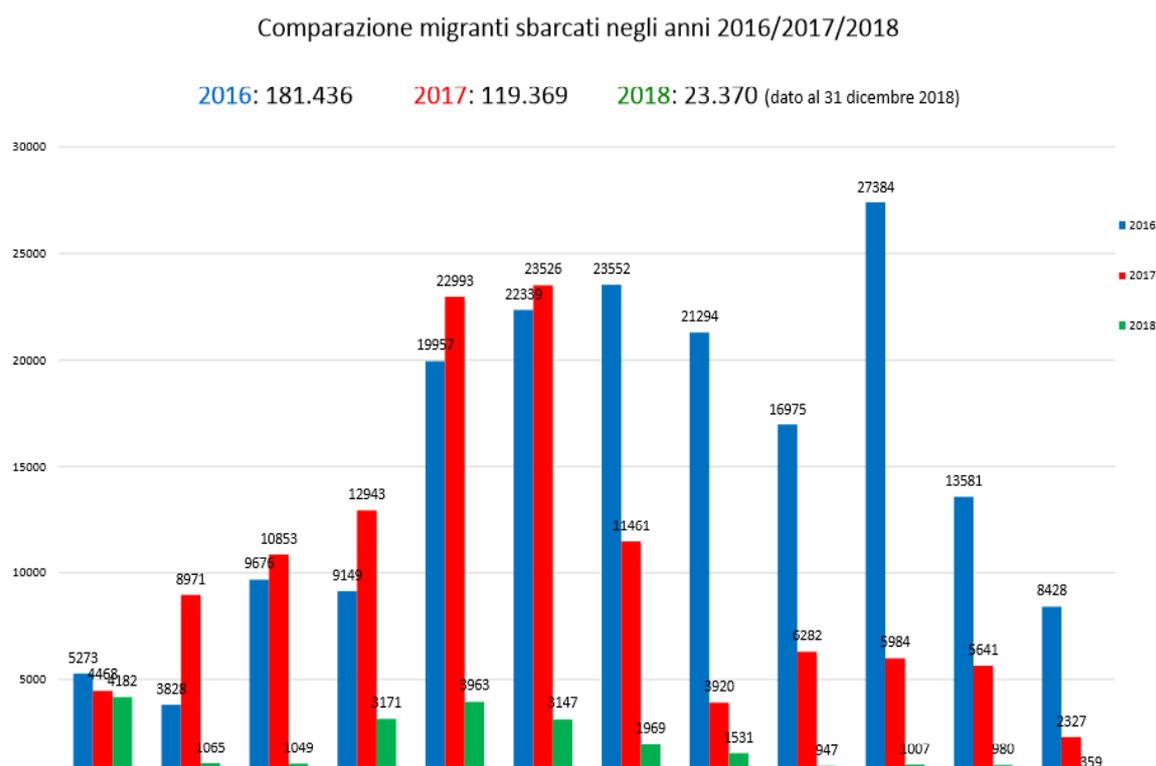
	2016	2017
<b>Totale richiedenti</b>	<b>123.600</b>	<b>130.119</b>
Nigeria	27.289	25.964
Bangladesh	6.818	12.731
Pakistan	13.510	9.728
Gambia	9.040	9.085
Senegal	7.723	8.680
Costa D'Avorio	7.419	8.374
Guinea	6.019	7.777
Mali	6.438	7.757
Ghana	5.018	5.575
Eritrea	6.860	4.979
Ucraina	2.628	2.862
Siria	1.590	2.270
Somalia	2.404	2.055
Camerun	1.966	2.034
Marocco	1.556	1.852
Iraq	1.504	1.661
El Salvador	1.087	1.407
Sierra Leone	610	1.099
Afghanistan	2.831	982
Guinea - Bissau	740	966
Burkina Faso	850	962
Egitto	776	829
Togo	658	710
Kosovo	362	631
Georgia	196	550
Venezuela	143	544
Altri	7.565	8.055

Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2018 (aggiornato al 31 dicembre 2018)	
Tunisia	5.181
Eritrea	3.320
Iraq	1.744
Sudan	1.619
Pakistan	1.589
Nigeria	1.250
Algeria	1.213
Costa d'Avorio	1.064
Mali	876
Guinea	810
altre*	4.704
<b>Totale</b>	<b>23.370</b>

Il grafico seguente illustra il trend degli sbarchi nel triennio 2016/2018.

<sup>9</sup>[http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto\\_statistico\\_giornaliero\\_31-12-2018\\_0.pdf](http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2018_0.pdf)

Graf. 4 – Trend sbarchi



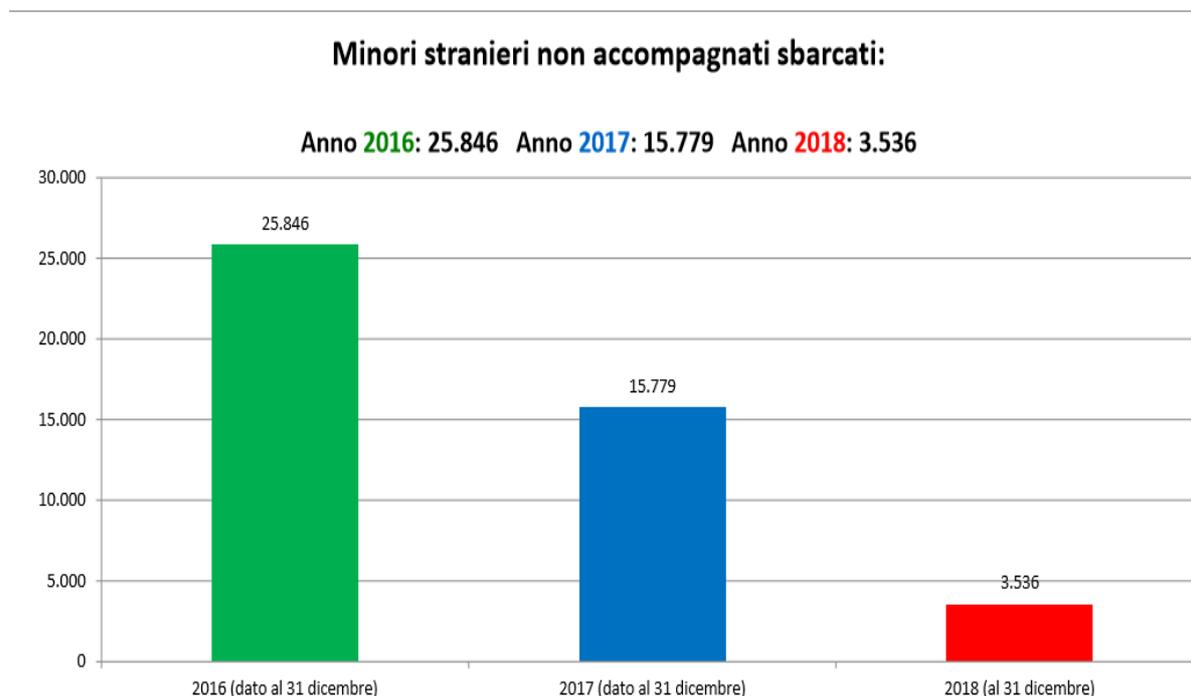
La successiva tabella e grafico<sup>10</sup> indicano la composizione di genere (tabella 5) e il numero di minori soli non accompagnati (grafico 6) dei richiedenti protezione sbarcati nel triennio 2016/18, dato in costante diminuzione.

Tab.5 – *Suddivisione di genere*

	2017	2018
<b>UOMINI</b>	109.066	41.851
<b>DONNE</b>	21.053	11.745

<sup>10</sup> ibidem

Graf.5 – *Minori soli non accompagnati*



Tornando al Sistema di protezione nazionale, i progetti territoriali sono indicati dalla successiva tabella; nonostante i dati si riferiscano ad agosto 2019, poiché non è stato ancora pubblicato il Rapporto 2018 ma sono stati messi a disposizione alcuni report, si è valutato comunque importante fornire questo elemento di analisi<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> <https://www.sprar.it/progetti-territoriali-3>

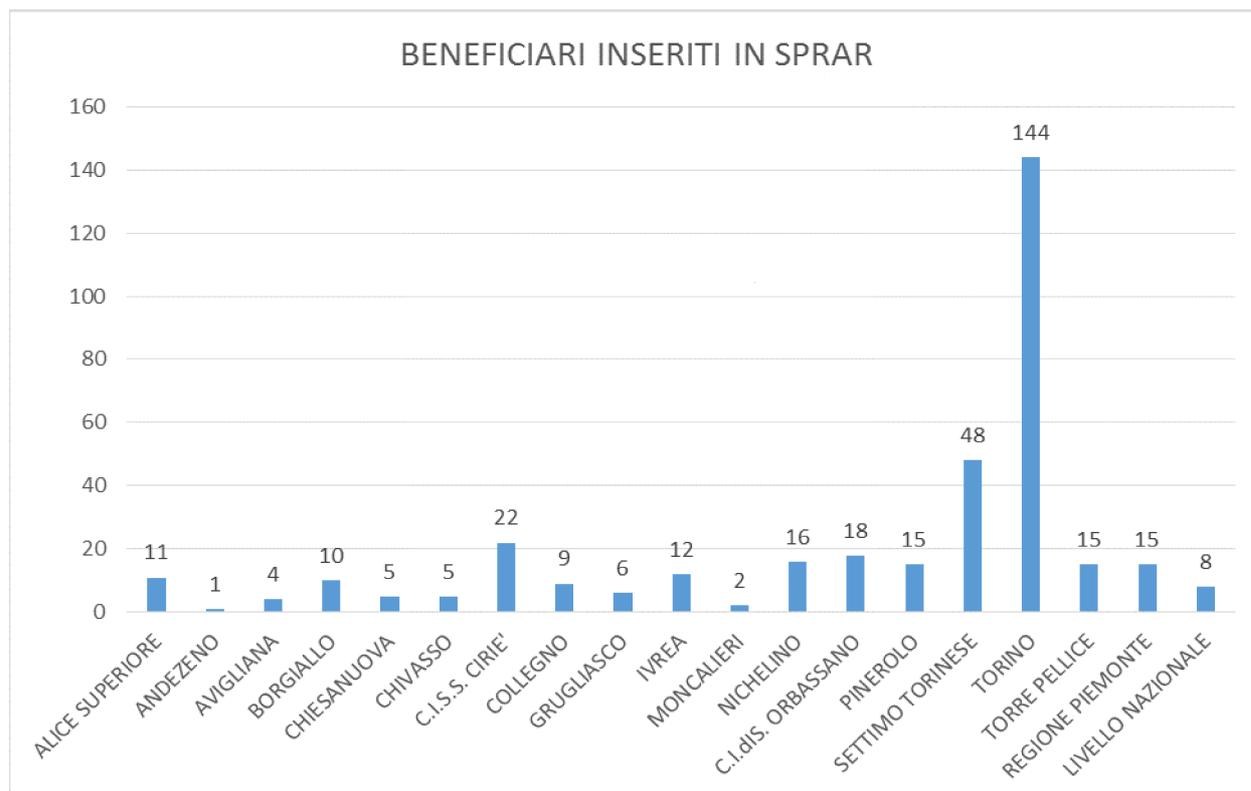
Tab. 6 - Progetti territoriali a livello nazionale – Agosto 2019

<b>PROGETTI</b>	<b>844</b>	<b>631</b> ordinari <b>166</b> per minori non accompagnati (compresi 18 progetti FAMI) <b>47</b> per persone con disagio mentale o disabilità
<b>ENTI LOCALI TITOLARI DI PROGETTO</b>	<b>712</b>	<b>617 Comuni</b> <b>17 Province</b> <b>26 Unioni di Comuni</b> (Comprese Comunità Montane e Unioni Montane di Comuni) <b>52 Altri Enti</b> (Aziende sociali consortili, Ambiti territoriali, Comuni associati, Comunità comprensoriali, Consorzi, Distretti sanitari, Società della salute)  <i>Oltre 1.800 comuni coinvolti in totale</i>
<b>POSTI FINANZIATI</b>	<b>33.625</b>	<b>28.686</b> ordinari <b>4.255</b> per minori non accompagnati (compresi 353 posti FAMI) <b>684</b> per persone con disagio mentale o disabilità

REGIONE	TOTALE (con posti aggiuntivi)	di cui per disagio mentale o disabilità fisica	di cui minori non accompagnati (*)	numero Enti locali titolari di progetto	numero progetti
ABRUZZO	706	0	92	14	17
BASILICATA	660	10	142	19	23
CALABRIA	3.336	87	404	100	114
CAMPANIA	2.820	0	335	80	86
EMILIA ROMAGNA	3.038	73	540	23	35
FRIULI VENEZIA GIULIA	413	20	70	11	11
LAZIO	3.399	25	71	42	48
LIGURIA	897	0	87	23	24
LOMBARDIA	2.422	13	298	55	65
MARCHE	1.363	13	132	22	27
MOLISE	916	0	111	27	30
PIEMONTE	1.996	26	102	38	41
PUGLIA	3.337	159	367	88	106
SARDEGNA	369	0	42	18	18
SICILIA	4.840	209	1.138	81	112
TOSCANA	1.469	43	173	30	38
TRENTINO ALTO ADIGE	372	0	17	7	8
UMBRIA	459	6	53	13	16
VALLE D'AOSTA	25	0	0	1	1
VENETO	788	0	81	20	24
<b>TOTALI</b>	<b>33.625</b>	<b>684</b>	<b>4.255</b>	<b>712</b>	<b>844</b>

Come già espresso, si illustrano con il successivo grafico i 366 passaggi da CAS a Sprar dei beneficiari avvenuti nel 2018.

Graf. 6 – inserimenti in Sprar



È quindi proseguita la collaborazione con gli Enti locali e i soggetti gestori della rete Sprar, favorendo l'inserimento nei progetti dei titolari di protezione internazionale e di permesso di soggiorno per motivi umanitari e, soprattutto, sostenendo la continuità progettuale all'interno dell'ambito territoriale di accoglienza pregressa nei Centri di Accoglienza Straordinaria. Nella tabella seguente sono indicati i posti Sprar attivati dagli Enti locali del territorio della provincia di Torino.

Tab. 7 – Enti locali aderenti alla rete Sprar della provincia di Torino e tipologia

COMUNE/CONSORZIO	TOT	DISAGIO MENTALE/ SANITARIO	MINORI
CIDIS Piossasco	35		
Comune di GRUGLIASCO	20		
CISS Pinerolo	30		
Comune di COLLERETTO CASTELNUOVO	15		
CIS Cirie'	30		
Comune di MONCALIERI (nuclei familiari)	35		
Comune di BORGIALLO	25		
Comune di AVIGLIANA (capofila di altri Comuni aderenti)	21		
Comune di ANDEZENO	10	10	
Comune di ALICE SUPERIORE	20		
Comune di COLLEGNO	10		
CONISA Susa	12		12

COMUNE/CONSORZIO	TOT	DISAGIO MENTALE/ SANITARIO	MINORI
Comune di NICHELINO	15		
Comune di CHIESANUOVA (nuclei familiari)	25		
Comune di CHIVASSO (donne)	21		
Comune di IVREA	29		
Comune di SETTIMO T.SE	100		
Comune di TORINO	465	16	64
Comune di TORRE PELLICE	26		
<b>TOTALE</b>	<b>944</b>	<b>26</b>	<b>76</b>

Il dato nazionale relativo alle decisioni assunte dalle Commissioni Territoriali<sup>12</sup> è rappresentato dalla successiva tabella, che raffronta il numero dei beneficiari esaminati nel biennio 2017/2018, indipendentemente dalla data di presentazione dell'istanza di protezione.

Tab. 8 – Esiti

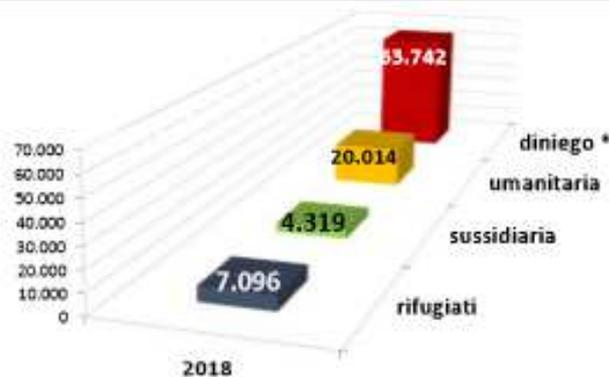
Esiti	2017	%	2018	%
rifugiati	6.827	8%	7.096	7%
sussidiaria	6.880	8%	4.319	5%
umanitaria	20.166	25%	20.014	21%
diniego *	46.992	58%	63.742	67%
altri esiti **	662	1%	405	0%
<b>Totale esaminati*</b>	<b>81.527</b>	<b>100%</b>	<b>95.576</b>	<b>100%</b>

\*esaminati nell'anno , indipendentemente dalla data di richiesta asilo

E illustrati dal grafico successivo relativo al solo 2018.

Graf. 7 - Beneficiari complessivi per tipologia di permesso di soggiorno - Anno 2018

tipologie esiti Anno 2018



\* (compresi negativo assente, Inammissibilità, rigetto per Irreperibilità)

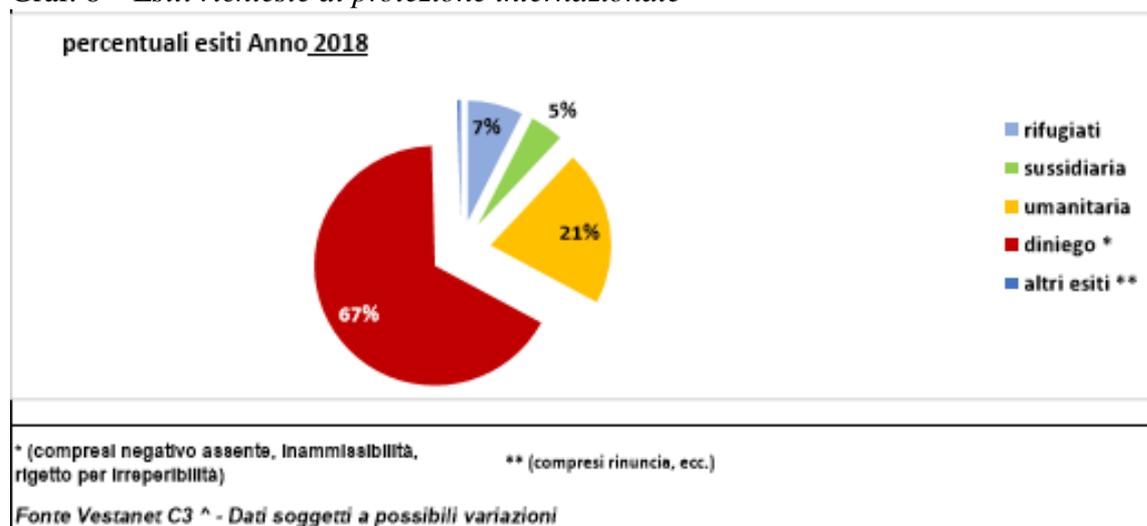
\*\* (compresi rinuncia, ecc.)

Fonte Vestanet C3 ^ - Dati soggetti a possibili variazioni

<sup>12</sup> [www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/dati\\_asilo\\_2017\\_.pdf](http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/dati_asilo_2017_.pdf)

E, in termini percentuali, dal grafico seguente:

Graf. 8 – Esiti richieste di protezione internazionale



La Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Torino nel 2018 ha esaminato complessivamente 1959 domande, di cui 1547 uomini e 412 donne. Il dato comprende tutti coloro che hanno presentato istanza di protezione, sia a seguito dei trasferimenti dai luoghi di sbarco o dalle frontiere terrestri, che presentatisi spontaneamente presso la Questura di Torino.

Nella Tabella 9 si indicano gli esiti.

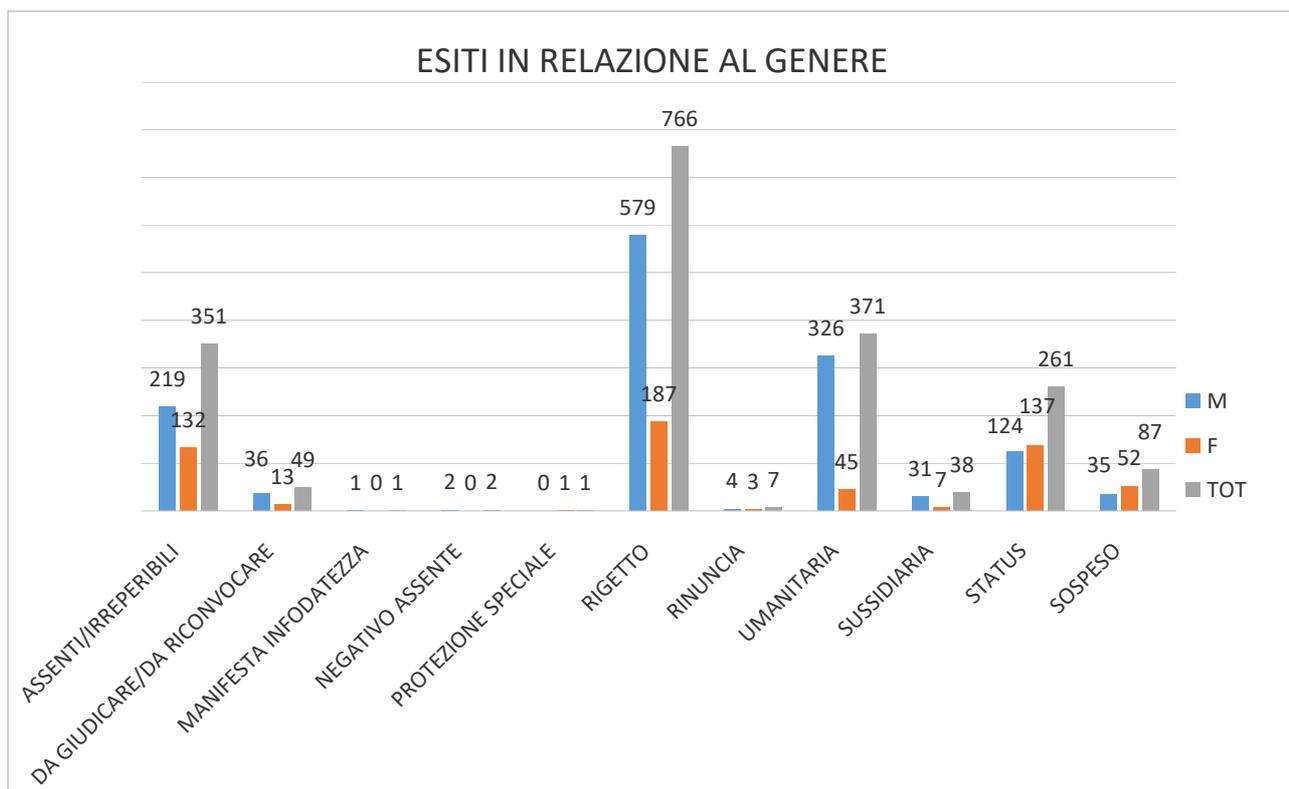
Tab. 9 – Esito istanze

ESITO	M	F	TOT
ASSENTI/IRREPERIBILI	219	132	351
DA GIUDICARE/DA RICONVOCARE	36	13	49
MANIFESTA INFODATEZZA	1	0	1
NEGATIVO ASSENTE	2	0	2
PROTEZIONE SPECIALE	0	1	1
RIGETTO	579	187	766
RINUNCIA	4	3	7
UMANITARIA	326	45	371
SUSSIDIARIA	31	7	38
STATUS	124	137	261
SOSPESO	35	52	87
n.d.	//	//	25
<b>TOTALE</b>			<b>1.959</b>

Sul totale delle istanze esaminate, raggruppando gli esiti negativi e l'attribuzione di una forma di protezione, il 38,7% ha ottenuto esito positivo, mentre il 39,15% ha avuto il rigetto della domanda, comprendendo in questo dato anche coloro che non si sono presentati in audizione.

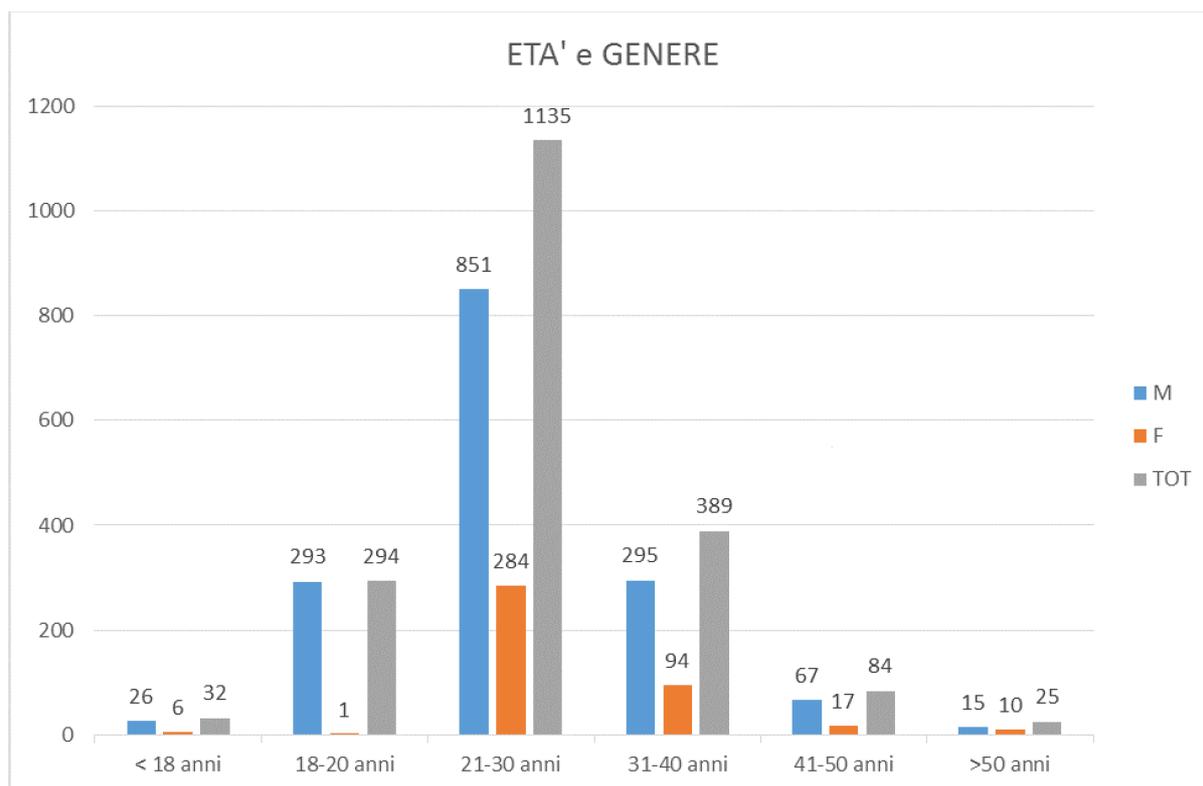
Il confronto tra gli esiti dell'audizione in Commissione e i dati di genere è rappresentato dal successivo grafico 9.

Graf. 9 – Esiti della Commissione Territoriale in relazione al genere dei richiedenti



E il Grafico 10 esamina i dati relativi alla suddivisione per fasce d'età e genere, che rappresenta la giovane età dei richiedenti protezione internazionale; la maggioranza delle istanze considerate dalla Commissione Territoriale di Torino, pari a 1135, è tra i 21 e i 30 anni.

Graf. 10 – Suddivisione per fasce d'età e genere dei richiedenti



Le nazioni di provenienza dei richiedenti protezione internazionale sono 65, la tabella 10 esamina la relazione tra genere e nazioni più rappresentative; le prime quindici nazionalità comprendono 1687 richiedenti (1296 uomini e 375 donne), a fronte di 272 migranti appartenenti alle restanti 50 nazioni (204 uomini e 62 donne).

La Nigeria è il paese di provenienza della maggior parte dei richiedenti asilo, sia per la componente maschile che femminile.

Tab. 10 – *Genere e nazionalità prevalenti*

<b>NAZIONALITA'</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>TOT</b>
NIGERIA	267	278	545
PAKISTAN	220	3	223
COSTA D'AVORIO	127	27	154
SENEGAL	121	9	130
GAMBIA	103	3	106
MALI	93	2	95
GUINEA	69	0	69
BANGLADESH	64	0	64
GHANA	63	1	64
TURCHIA	48	4	52
AFGNAHISTAN	47	2	49
SIRIA	22	19	41
SOMALIA	28	12	40
CAMERUN	17	15	32
CINA	7	0	23
<b>TOTALE</b>	<b>1.296</b>	<b>375</b>	<b>1.687</b>

L'impegno profuso in questi anni dal terzo settore, sia sul piano dell'accoglienza, che sui percorsi di integrazione ed interazione con i contesti in cui i migranti vivono, ha consentito di mantenere un buon livello di presa in carico individuale dei singoli beneficiari, garantendo in primis l'accesso ai corsi per l'apprendimento della lingua italiana, per la formazione professionale, assicurando la mediazione linguistico-culturale, l'accompagnamento ai servizi del territorio, nonché l'orientamento e l'informazione legale.

Accanto a questi impegni legati alle convenzioni sottoscritte con la Prefettura, sono stati previsti percorsi di orientamento ed accompagnamento al lavoro, finalizzate ad una sempre maggior inclusione socio-economica e all'autonomia personale, in vista dell'uscita dal progetto di accoglienza.

Si è quindi incentivata l'adesione attiva all'ambiente di riferimento, per implementare il senso di appartenenza e stabilità, favorendo lo scambio e la conoscenza reciproca con i cittadini italiani<sup>13</sup>.

<sup>13</sup> [www.interno.gov.it/sites/default/files/piano-nazionale-integrazione.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/piano-nazionale-integrazione.pdf)